



Archivi  
**OLIVETTI**

# Le culture di **olivetti**

**Mostra a cura di Giuseppe Lupo**

**Inaugurazione 6 giugno 2025 ore 18 – Interviene Michele De Lucchi**

**Dal 7 giugno al 27 luglio 2025**

**Kapannone dei Libri, via Verdi 35, Angera**

Un'impresa industriale che si è fatta promotrice, produttrice e custode di cultura in tutte le sue forme. È questo il cuore della mostra **Le culture di Olivetti**, ospitata **dal 7 giugno al 27 luglio al Kapannone dei Libri di Angera**, con **inaugurazione venerdì 6 giugno alle ore 18**, alla presenza dell'architetto di fama internazionale **Michele De Lucchi**, tra gli ultimi designer a collaborare con la Olivetti e che proprio ad Angera risiede.

La mostra, **curata da Giuseppe Lupo**, tra i massimi esperti italiani di letteratura industriale e che molto si è occupato della storia della Olivetti, celebra l'eccezionale esperienza culturale e umana dell'azienda fondata nel 1908 a Ivrea e trasformatasi, nel secondo dopoguerra, in un autentico laboratorio di idee capace di coniugare impresa, arte, pensiero, architettura, politica e innovazione tecnologica.

A oltre 100 anni dalla sua fondazione, la Olivetti è un esempio ancora attuale e forse mai superato di un'azienda che non si è fatta solo promotrice o sponsor di iniziative culturali, ma che ha prodotto cultura dall'interno: un progetto lungimirante e in linea con la migliore tradizione del mecenatismo italiano che spesso ha agito, e ancora continua a farlo, nello spazio lasciato libero dal Pubblico.

Con il fondamentale contributo dell'**Associazione Archivio Storico Olivetti** e attingendo dalla vasta collezione del padrone di casa Andrea Kerbaker, saranno esposti materiali originali, opere grafiche e prodotti di design che raccontano una stagione irripetibile della cultura d'impresa italiana. In mostra, tra gli altri, le inconfondibili macchine da scrivere, volumi con dediche autografe e lettere manoscritte da artisti e scrittori come Jean Michel Folon e Giorgio

Soavi, i fascicoli d'epoca della rivista simbolo "Comunità", la grafica di Dudovich e Pintori, i progetti editoriali delle Edizioni di Comunità, e oggetti iconici come il portatile Echos e la stampante Artjet10 firmati da De Lucchi.

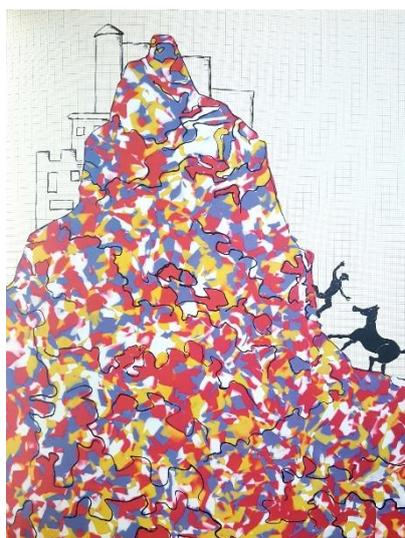
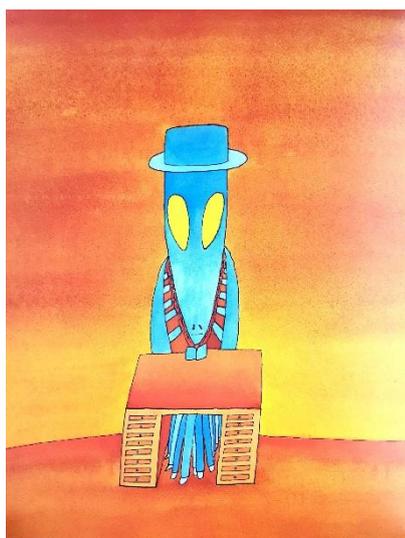
## Le sezioni tematiche in mostra

Consapevoli che dare conto di tutto il mondo olivettiano è impresa quasi, se non impossibile, la mostra si sviluppa in cinque sezioni tematiche a partire dalla figura di Adriano Olivetti, per mettere in luce i molteplici linguaggi culturali attivati dal suo progetto e dalla comunità intellettuale che seppe radunare.

## Gli artisti di Olivetti

Attorno alla figura carismatica di Adriano Olivetti — secondo alla guida dell'azienda dopo il padre Camillo — si sviluppò un laboratorio di idee dove industria e cultura si fusero in un progetto collettivo. Un vero e proprio sodalizio tra arte, letteratura e design, incarnato da intellettuali come Giorgio Soavi, ideatore delle celebri agende e dei libri strenna Olivetti, veri e propri oggetti d'autore in cui classici della letteratura e maestri dell'arte si incontravano sulla carta. Opere come *La Metamorfosi* di Kafka (1973) e *Le Cronache Marziane* di Ray Bradbury (1979) illustrate da Jean-Michel Folon, *Le fiabe* dei fratelli Grimm (1988) con i disegni di Emanuele Luzzati, *Il deserto dei Tartari* di Buzzati con le tavole di Enrico Baj, o ancora *Pinocchio* illustrato da Roland Topor, sono oggi veri e propri capolavori editoriali e tutti esposti in mostra. Accanto a questi, una selezione di manifesti pubblicitari dal tratto decisamente pop e vivace, alcuni firmati proprio dagli stessi artisti coinvolti nei progetti editoriali.

A rendere ancor più vivo questo racconto è la possibilità di accedere al "dietro le quinte" del processo creativo, dove l'invenzione non era mai solitaria, ma frutto di un dialogo continuo. In mostra si possono ammirare documenti inediti che testimoniano, per esempio, la fitta corrispondenza tra Jean-Michel Folon e Giorgio Soavi, come cartoline autografe e lettere manoscritte in cui si discute, con passione e attenzione quasi artigianale, della scelta dei colori per un manifesto pubblicitario Olivetti.



Strenne Olivetti con illustrazioni di Jean-Michel Folon, Enrico Baj, Emanuele Luzzati

## La letteratura Olivettiana: gli scrittori in azienda

Nella letteratura, la presenza degli scrittori all'interno dell'azienda rappresenta un unicum irripetibile: Paolo Volponi, Ottiero Ottieri, Franco Fortini, Giovanni Giudici, Libero Bigiaretti, Giancarlo Buzzi e altri ricoprono ruoli strategici nella Comunicazione, nei Servizi Sociali o nella Selezione del personale, contribuendo allo sviluppo di una narrativa che racconta — anche in chiave romanzata — la realtà Olivettiana. Tra gli autori e i testi legati alla Olivetti, tra romanzi, poesie, diari, saggi, abbiamo scelto quelli che più contribuiscono a raccontare la fabbrica quale nucleo archetipico della civiltà contemporanea, non solo narrando gli stabilimenti destinati alla produzione delle macchine per scrivere o l'imprenditore, ma che sono anche il prodotto di un'esperienza intellettuale legata a vario titolo all'impresa di Ivrea. In esposizione prime edizioni con dedica di Ottieri e Volponi, telegrammi e cartoline firmati da Vittorini e Buzzati e molto altro materiale che testimonia la fitta rete di relazioni che si è andata costruendo intorno alla Olivetti.

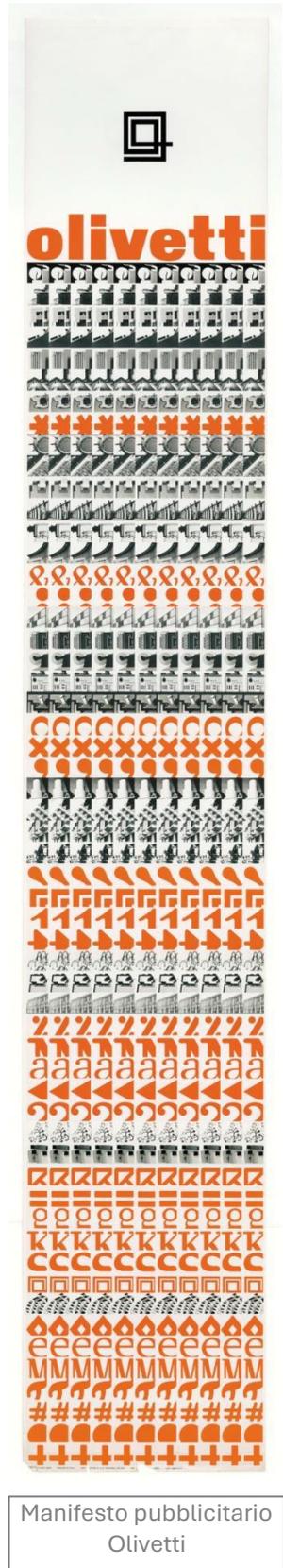
## L'attività editoriale

Fra i tanti periodici che gravitano intorno alla Olivetti, "Comunità" occupa un posto speciale ed è uno tra i più prestigiosi del Novecento. Pubblicato dal 1946 al 1992, è molto più di un foglio d'argomento industriale: è un "giornale mensile di politica e cultura" dove compaiono articoli di filosofia, economia, letteratura, storia, sociologia e antropologia, secondo la visione di Adriano Olivetti di una società utopica, a metà tra capitalismo, cristianesimo e socialismo.

Un ampio spazio in mostra è riservato anche all'attività editoriale delle "Edizioni di Comunità", volute da Adriano nel 1946 con il motto *Humana civilitas*, punto di riferimento culturale per voci originali e internazionali come Simone Weil, Jacques Maritain, Richard Neutra, Søren Kierkegaard, Lewis Mumford e Nikolaj A. Berdiaev. Tanti i fascicoli e i volumi, in prima edizione e con dedica, esposti in questa sezione.

## L'architettura: la fabbrica come comunità

Non manca un nucleo espositivo dedicato all'architettura, altro pilastro della visione Olivettiana ed espressione concreta di un'idea di impresa che non si limitava alla produzione ma si radicava nel territorio. Basti pensare alla fabbrica di vetro di Ivrea progettata da Figini e Pollini negli anni '30 o alla fabbrica-giardino di Pozzuoli firmata da Luigi Cosenza nel 1955, esempi emblematici del rapporto armonico tra produzione, territorio e qualità della vita. Proprio su questi argomenti, la mostra presenta alcuni documenti preziosi e poco visti dal pubblico, veri e propri tasselli di un dialogo tra cultura tecnica e pensiero sociale, come la lettera originale che il sociologo Roberto Guiducci invia dai suoi uffici di Ivrea, dove seguiva lo sviluppo degli stabilimenti, agli architetti Figini e Pollini con lo schema di progettazione per una nuova fabbrica.



Manifesto pubblicitario  
Olivetti

La passione urbanistica di Adriano Olivetti si manifestò anche attraverso la fondazione della rivista “Zodiac” e la direzione, per qualche anno, di “Urbanistica”, di cui sono presenti in mostra copie originali.

In questa sezione anche l'intervento di urbanistica sociale a Matera che negli anni '50 e '60, dopo la sconvolgente scoperta delle condizioni di vita nei “Sassi”, vide la nascita del Villaggio La Martella.

### **Il design prima di tutto**

Ma ovviamente Olivetti è stata soprattutto prodotti: le mitiche Lettera 22, 32 e la Valentina, nomi diffusi nel mondo - e che si potranno ritrovare in mostra grazie al prestito della Libreria Antiquaria Pontremoli - dove quella tecnologia allora parlava italiano. E lì c'erano le firme più illustri del tempo, da Ettore Sottsass a Mario Bellini o Michele De Lucchi che sapevano rendere un prodotto tecnologicamente funzionale anche un oggetto di indubbio gusto estetico e per questo riconoscibile al di fuori dei confini nazionali. Impossibile guardare questi materiali senza il loro corredo pubblicitario, inevitabilmente curato per una produzione così attenta al design dell'oggetto, che si potrà ritrovare in mostra grazie ad una selezione di cartellonistica dell'epoca. Paralleli a questa produzione anche alcuni spot pubblicitari selezionati dall'**Archivio Nazionale Cinema d'Impresa** di Ivrea.



In ordine da sinistra a destra: Olivetti Valentine; Olivetti Lettera 32; Olivetti Lettera 22

La mostra *Le culture di Olivetti* racconta la capacità unica di un'azienda di farsi promotrice di una “civiltà fondata sull'umano”, nella visione di Adriano Olivetti. Un'idea di impresa dove lavoratori, artisti, architetti, scrittori e pensatori erano parte di un disegno comune: costruire una comunità armonica, innovativa e socialmente avanzata. Una mostra che propone un viaggio tra design, letteratura, architettura e impegno civile, per riscoprire un patrimonio che continua a ispirare e che ha saputo fare della cultura un motore produttivo.

**Kapannone dei Libri**

Inaugurazione 6 giugno 2025 ore 18

Dal 7 giugno al 27 luglio 2025

Sabato e domenica ore 15-19

Ingresso gratuito senza prenotazione

Via G. Verdi 35, 21021 Angera (VA)

[mostre@lakasadeilibri.it](mailto:mostre@lakasadeilibri.it) – 333.1332367

**Ufficio stampa –**

Chiara Cecchi

[cc@kerbaker.it](mailto:cc@kerbaker.it) ;

tel. 02.66989018 cell. 320.3133635



[Il sito web del Kapannone](#)



[Kapannone dei Libri](#)



[Kapannone dei Libri](#)